

SCOPERTO IL CIPPO CHE RICORDA LE PENNE NERE

Gli alpini alla Brughiera

La festa ha coinvolto i dieci gruppi della valle di Mosso. Applausi ai cori Aurora Montis, La Reis e Stella Alpina. E alla fanfara Verdi di Coggiola

Una pioggia di petali di rose, il simbolico omaggio di mamme e spose che non hanno potuto portare un fiore sulla tomba del proprio caro morto in guerra, lanciata dall'elicottero ha suggellato la cerimonia di inaugurazione del cippo alpino al santuario della Brughiera.

La grande festa, che ha coinvolto i dieci gruppi della valle di Mosso (Camandona, Croce Mosso, Mosso, Pettinengo, Ponzone, Portula, Strona, Valle Mosso, Veglio e il gruppo ospite di Trivero) è stata voluta proprio dagli alpini triveresi nello stesso luogo dove il gruppo nacque nel 1928. Un'anteprima si è svolta sabato sera con l'esibizione delle corali Aurora Montis di Trivero, La Reis di San Damiano Macra e Stella Alpina di Bareggio che hanno ottenuto il prolungato applauso del numeroso pubblico presente. Alla festa, domenica, i sindaci Massimo Biasetti (Trivero), Massimo Foglizzo (Soprana), Giuseppe Tallia (Valle Mosso), Vanni Schirato (Portula), Carlo Grosso (Mosso), il senatore Gilberto Pichetto, la presidente della Comunità montana Paola Vercellotti, oltre a numerosi altri amministratori della valle. Per loro il rettore monsignor Lanzzone ha riservato una breve preghiera nella chiesa antica dove ha ricordato che questo è anche il dodicesimo anno di rilancio del santuario triverese.

Quindi, sotto gli occhi attenti di Enzo Grosso, direttore del giornalino degli alpini Tücc ün, che ha coordinato la cerimonia, è partita la sfilata aperta dalla Fanfara "Verdi" di Coggiola che ha prestato servizio durante tutta la cerimonia. Il corteo ha quindi raggiunto l'ingresso del santuario dove è stata sistemata la roccia (che era coperta dal tricolore) e le dieci targhe, ognuna ai piedi di un albero, che ricordano i dieci gruppi della valle. Prima dello scoprimento del cippo, che mostra il volto della Madonna della Brughiera, i discorsi ufficiali. I sindaci di Trivero Massimo Biasetti e Mosso Carlo Grosso (anch'egli alpino) hanno ricordato non solo il grande sacrificio delle penne nere sui campi di battaglia, ma lo spirito di solidarietà e di impegno civile degli alpini ovunque vi sia una calamità, ovunque vi sia bisogno di qualcosa per il proprio territorio. «Non facciamo distinzioni, guar-



diamo tutti negli occhi, credendo nell'unità e nella coesione» ha detto Grosso. Parole riprese dal senatore Pichetto che ha ricordato come «la bandiera della correttezza e dell'onestà sia da sempre il simbolo degli alpini». Un saluto affettuoso è giunto dalla presidente Paola Vercellotti, mentre Italo Moi vicepresidente della sezione di Biella ha portato l'augurio della "casa madre".

E' toccato al presidente del gruppo triverese Giuliano Stella togliere il drappo tricolore e scoprire lo splendido volto di Maria. Prima, però, ha rivolto il suo ringraziamento «al vero motore di tutte le iniziative in santuario, il rettore don Dino che ha la verve di un giovanotto».

La benedizione al cippo è stata impartita dal rettore che si è rivolto ai presenti suggerendo di portare sempre nel proprio cuore lo sguardo di Maria. Poi la sfilata sino alla chiesa grande per la celebrazione della Messa decorata dalle voci del coro La Reis e suggellata dalla lettura della poesia di Nino Costa (poeta piemontese 1886-1945) che con "La preghiera del soldato" ha concluso la sua omelia.

M. C.



A sinistra Giuliano Stella, capogruppo delle penne nere di Trivero, ha scoperto il cippo posto all'ingresso del santuario sul quale è stato posto il medaglione che riproduce la Madonna della Brughiera. Sopra la deposizione della corona d'alloro ad opera degli alpini della sezione di Biella guidati da Italo Moi e da Enzo Grosso, direttore del giornalino "Tücc ün". Numerosi i gagliardetti dei gruppi biellesi presenti alla festa domenica in Brughiera



Da sinistra alpini del gruppo di Strona, il coro La Reis di San Damiano Macra e la fanfara Giuseppe Verdi di Coggiola. Sopra a destra la caduta dei petali di rosa e a sinistra le autorità con il rettore mons. Dino Lanzzone

NELLA BIBLIOTECA DI TRIVERO

Serata con le poesie di Russo per l'associazione Diabetici

L'associazione culturale "Il Prisma" di Trivero e la Fand, associazione italiana diabetici di Biella, hanno promosso una serata speciale in biblioteca: lettura di poesie tratte dal libro "Stile di fonte antica" di Maurizio Russo. L'autore, è stato presentato attraverso le sue liriche, lette da Elena Ubertalli, Nuccia Graziosi, Luisella Bide-se. Anche Maurizio Russo ha letto alcune delle sue poesie. In sala l'assessore alla Cultura del

Comune Neviano Dalvici, il presidente del Prisma Roberto Caccia, il presidente Quirico Loro e la vice presidente Alina Russo dell'associazione Diabetici. Il ricavato dei libri offerti al termine della serata è stato devoluto a favore dell'associazione Diabetici che ha sede a Biella in via Piave 9. La Fand collabora con le strutture sanitarie locali e raccoglie fondi da destinare ad apparecchiature per la Diabetologia. D. B.



Da sinistra il presidente Quirico Loro, Nuccia Graziosi, l'autore Maurizio Russo ed Elena Ubertalli